

vani del Polesine per arruolarsi e le vessazioni del governo austriaco. Narra indi le fasi della guerra e parla quindi della reggenza del Comune di Rovigo per parte di un commissario governativo, il Barbaro col segretario Gamba di cui tesse l'elogio per i buoni provvedimenti presi a favore della comunale amministrazione anche in opposizione al Governo imperiale.

Descrive la fortificazione di Rovigo coll'erezione di nuovi fortilizi e colla spianata di grandi tratti di terreno coltivato, per quasi quattordici mila campi colla demolizione di case, di oratori e di chiese. Affondati i mulini sull'Adige e sul Po e proclamato lo stato d'assedio dal Barone Daniele de Sasis Soglio, confermate poi le restrizioni più gravi dal Toggenburg nel giugno. Ma ad onta di ciò Alfonso Turri di Adria residente a Ferrara quale capo del Comitato Nazionale Veneto mandava bandierine coi colori nazionali che mediante